MISCELLANEE
8896
6.
BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE

10

PROGETTO di ampliamento della Poliambulanza Felsinea e di Edificio ad uso Scuola comunale pei tracomatosi in Bologna

BOLOGNA
STABILIMENTO
POLIGRAFICO
EMILIANO

PROGETTO di ampliamento della Poliambulanza Felsinea e di Edificio ad uso Scuola comunale pei tracomatosi in Bologna

In Labore
Spes

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

STABILIMENTO POLIGRAFICO
EMILIANO — BOLOGNA

Due parole di presentazione.

Parve alla Commissione Amministrativa della Poliambulanza Felsinea opportuna cosa, che in occasione della Esposizione Internazionale d' Igiene in Roma la nostra Istituzione, che già nel corso di 17 anni aveva fatto tanti e sì svariati progressi nel campo della pubblica beneficenza, addimostrasse pubblicamente e facesse conoscere il progetto di ampliamento, al quale sta dando esecuzione.

Fu vera ventura, che nell' anno 1909 la generosità del Comune di Bologna le concedesse una splendida zona di terreno contigua alla primitiva sede, sulla quale potrà comodamente effettuarsi tanto l' ampliamento riconosciuto necessario dell' Istituto stesso per i nuovi servizi in esso perfezionatisi e sviluppatisi, quanto l' impianto di una Scuola per tracomatosi, che fino dal 1906 il Comune con annui stanziamenti ha voluto affidare alla Poliambulanza: e fu non minore quella che un giovine e stimato Ingegnere, l' Architetto Alfonso Modonesi, volesse offrire generosamente un progetto completo e complesso, dove queste due funzioni, e della Scuola dei tracomatosi e dello sviluppo dell' Istituto, sono state ritmicamente insieme combinate; riuscendo così, oltrechè a contribuire a una nuova opera di redenzione sociale, a compiere anche un' opera edilizia

veramente pregevole. L'unanime consenso, che la Commissione Comunale Edilizia, il Consiglio Sanitario Provinciale e la Commissione Provinciale di Beneficenza hanno, con parole di vivo elogio, dato a questo progetto ci è parso che costituisse per noi il dovere di farne oggetto di una pubblicazione nell'interesse anche di quanti studiosi oggi in Italia si occupano di questioni igieniche e sanitarie, ed a dimostrare ancora una volta che, se Bologna nella istituzione della Scuola dei Tracomatosi non viene certamente prima - poichè già molte di esse funzionano, a Milano, Parma, Torino, Brescia, Spezia ed in altre città, - pure da tempo e per merito specialmente del Marchese Tanari già Sindaco della città, vi aveva pensato, avendone ritardato il compimento ragioni soltanto di ordine tecnico.

In compenso la nuova Scuola potrà vantare doti di proprietà e di ubicazione, ampiezza, salubrità ed igiene perfette ed indubbiamente superiori.

Ed è anche a prova della sincera gratitudine, che la Commissione Amministrativa e l'intero corpo dei Medici dirigenti sentono verso l'egregio Ing. Modonesi, che volle pubblicata ed esposta questa sua relazione tecnica.

Bologna, 1912.

PER LA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

Avv. Enrico Pini – *Presidente*
Avv. Augusto Barbieri – *Vice Presidente*
Dott. Agostino Reggiani – *Vice Segretario*

Relazione tecnica.

Ubicazione

L'edificio che comprende l'*ampliamento* dei locali ad uso di visite e medicazioni della *Poliambulanza Felsinea* e quello destinato a sede della *Scuola per i tracomatosi*, si svolge tutto sul terreno contiguo all' attuale sede della Poliambulanza ed è compreso fra Via Dogali, Piazza Umberto I e Via Carlo Alberto. Il Municipio di Bologna, con illuminato senso di previdenza, ha ceduto gratuitamente alla Poliambulanza questo terreno perchè su di esso eriga, dietro determinati vincoli edilizi, un fabbricato sociale moderno, che possa servire altresì per la Scuola dei Tracomatosi.

Il motivo, per cui fu ritenuto oppportuno di aggregare i nuovi locali della Poliambulanza all' edificio delle Scuole, fu sopratutto suggerito dalle attuali esigenze e da quelle del servizio sanitario che la Poliambulanza stessa dovrà prestare agli scolari tracomatosi: perciò si è procurato di facilitare questo servizio mediante comunicazione interna coi locali della scuola.

Poliambulanza

Coll' ampliamento della Poliambulanza progettato di ben sette locali principali e di uno secondario, giungendosi sino sulla fronte prospiciente la futura nuova Piazza Umberto I, venne spontaneo il creare quivi l' ingresso principale e una vasta sala d'aspetto delle varie sezioni mediche, per rendere più agevole l' accesso della parte, ove faranno capo tante strade di primaria importanza.

Le dimensioni e il finimento delle sale per le visite e le medicazioni, si sono progettate pressochè eguali a quelle esistenti, cioè di circa 30 mq. di superficie, munite pure di sotterranei e di tutto il sistema di condutture d' acqua, di smaltimento, ecc., necessario pei servizi medici, nonchè di tutti gli apparecchi sanitari indispensabili a detti servizi. Questo ramo di fabbricato conserva l' altezza del piano terreno dell' attuale Poliambulanza, cioè m. 5 da pavimento a soffitto; è sopraelevato dal piano di campagna di m. 1.30. e svolge la sua fronte verso Piazza Umberto I. (Vedi Tav. I).

Scuola Tracomatosi

Rimanendo al piano terreno è necessario intanto giustificare l' unico ingresso alle scuole ricavato nella smussatura dell' angolo del sottoportico e accennare alla presenza di quei locali di accesso alle scuole stesse, che nonostante l' angustia dello spazio, sono riusciti di sufficiente ampiezza.

Considerazioni di economia, di ristrettezza di spazio e di vincoli edilizi insormontabili, consigliarono un solo ingresso, il quale servire deve tanto per il reparto maschile quanto per il femminile, e di conseguenza un unico pozzo di scale e una unica sala d' aspetto.

Questo gruppo di ambienti era ovvio fosse situato equidistante dalle aule, che si trovano ai piani superiori e quindi fu progettato sulla bissettrice dell' angolo avente i due lati eguali e di cui fu smussato il vertice per ragioni tecniche e per facilità di sfollamento all' ora dell' uscita degli scolari.

Locali d' affitto

Proseguendo verso Nord al piano terreno abbiamo due vasti locali d' affitto ad uso negozi, con dipendenze all'ammezzato e al sotterraneo: scale indipendenti di comunicazione fra questi piani, e latrine pure indipendenti.

Questi locali furono introdotti perchè il fabbricato fosse in qualche modo redditizio, cosicchè non è fuori di luogo l' ammettere un buon rendimento locatizio data l' importanza commerciale della località.

Il piano dell'ammezzato esiste solamente sopra i due negozi testè ricordati, perchè, in corrispondenza alla restante parte, la sopraelevazione del piano terra dal piano stradale non consente di ricavare gli ammezzati.

Aule scolastiche

Al 1.° piano (Vedi Tav. II) si svolgono le aule del reparto maschile, come di consuetudine, inquantochè l'esperienza ha dimostrato che i maschi essendo per natura più vivaci, arrecano maggior disturbo a chi soggiorna nelle aule sottostanti, quindi è consigliabile collocarli al 1.° piano.

Le aule sono in numero di tre: una piccola e due grandi: la prima capace di 30 alunni, le seconde di 60 ciascuna, in tutto 170 alunni maschi.

Le dimensioni di superficie del pavimento, di altezza, di superfice illuminante in rapporto a quella del pavimento: i serramenti, la direzione della luce nonchè tutte le altre modalità costruttive, furono rispettate a norma delle vigenti istruzioni ministeriali relative alla costruzione di edifici scolastici.

Sempre al 1.° piano, oltre le aule ed una sala simile da destinarsi a refettorio, vi è un locale centrale destinato all'impianto del servizio di bagni ed a cure speciali igieniche pei fanciulli. Alle due estremità vi sono due salette, una per la direzione e l'altra per il convegno dei maestri, munite ciascuna di anticamera, e ai fianchi della scala, due gruppi di latrine con rispettive antilatrine, ove sono collocati gruppi di lavabi, il tutto sorvegliabile facilmente dal bidello, il quale è situato in posizione tale da vedere contemporaneamente scale, corridoi e latrine.

Il 2.° piano è disposto analogamente al primo e destinato al reparto femminile; senonchè, per esigenze estetiche imposte, si è dovuto praticare due terrazze soprastanti ai locali di direzione e di convegno dei maestri e si è invece utilizzato per quest'ultima destinazione la sala centrale.

La capacità delle aule di questo 2.° piano è identica a quella del primo, e vale per 220 scolare.

Tutto l'edificio conterrà quindi dai 390 ai 400 alinni fra maschi e femmine.

Il numero dei tracomatosi nelle nostre scuole è certo minore di questa cifra, ma coll'aumentare della popolazione scolastica aumenteranno purtroppo anche i tracomatosi, cosicchè è regola elementare di previdenza il provvedere a un numero di aule, che lasci margine sufficiente per qualche anno, al collocamento di quegli alunni, che per ragioni igieniche bisogna allontanare da tutti gli altri stabilimenti scolastici.

Abitazioni dei custodi

Proseguiamo nella descrizione dei locali: al 3.° piano, di cui si è cercato limitare l'estensione il più possibile, trovano sede le abitazioni dei custodi rispettivamente della Scuola e della Poliambulanza. Due ampie terrazze, oltre che rappresentare un'economia di costruzione in casi eventuali, possono servire di spazio per ricreazione agli scolari, data la deficenza di terreno scoperto, annesso alla Scuola.

Particolari di costruzione

Sui particolari tecnici costruttivi, accennerò qui brevemente, poichè dalla descrizione delle opere contenuta nel Capitolato d'Appalto, si può avere una idea chiara ed esatta di tutto quanto costituisce l'organismo costruttivo e le parti decorative della opera costruenda. Tuttavia riassumendo avremo: Le murature di sostegno in laterizio, i solai e le terrazze in cemento armato, le decorazioni esterne: bugnati, ghiere degli archi, stipiti di finestre, parapetti delle terrazze, cornici, ecc: in pietra artificiale di cemento e il paramento murario delle facciate a mattone visto.

Riscaldamento

Al riscaldamento si provvide: per l'*Ampliamento della Poliambulanza*, coll'estendere la tubatura dell'impianto attuale a termosifone che ha la potenzialità sufficiente anche

per la progettata espansione dei nuovi ambienti; *per la Scuola Tracomatosi*, per le abitazioni del 3.° piano, e pei locali d'affitto al piano terreno e all'ammezzato verso Via Carlo Alberto, si è progettato un nuovo impianto indipendente dal primo testè accennato e a vapore a bassa pressione, come quello che meglio si presta alla destinazione principale dell'edificio per cui si richiede un pronto riscaldamento e limitato a determinate ore del giorno.

Illuminazione

L'illuminazione per la Poliambulanza è mista: a gaz e a luce elettrica ed estesa a tutti i locali tanto terreni che sotterranei.

Per la Scuola Tracomatosi si è contemplata la sola illuminazione elettrica e in proporzione più limitata.

Suoneria elettrica

Si è tenuto conto altresì di un opportuno impianto di campanelli elettrici, tanto nella Poliambulanza che nella Scuola Tracomatosi, come necessità indispensabile.

Servizio idraulico

L'impianto idraulico comprende la distribuzione di acqua potabile in tutto l'edificio e la distribuzione di acqua pei servizi sanitari, della Scuola, e delle abitazioni, e della Poliambulanza.

Apparecchi sanitari

Nella scelta degli apparecchi sanitari ci si è attenuti ai sistemi che la moderna igiene consiglia per edifici d'uso pubblico e ciascuno è provveduto di opportuno ed abbondante lavaggio. I condotti di scarico delle latrine sono muniti di sifoni interruttori a chiusura idraulica e tutta la rete di fognatura interna immette nella fognatura stradale.

Tanto i locali ad uso di latrine delle Scuole quanto quelli ad uso di sale per visita e medicazioni, sono muniti nel pavi-

mento di apposite pilette a chiusura idraulica per lo scarico delle acque di lavaggio e di disinfezione.

L' intero edificio è, in una parola, munito di tutto quanto può e deve essere oggi richiesto un istituto di carattere prevalentemente sanitario.

Carattere architettonico

Il carattere architettonico dell' edificio (Vedi Tavola III) è ispirato a grande semplicità, quale deve attenersi a un edificio scolastico; ma nel contempo non si è potuto trascurar la decorazione in quanto l' edificio sorge in una località ove questa s'impone. E' stato poi oggetto di cura speciale, la distribuzione delle masse architettoniche, dovendo subordinare ai non pochi vincoli edilizi imposti da un piano prestabilito che determina l'altezza dei piani, l' ampiezza e l' altezza del portico e di conseguenza anche il numero di campate del medesimo.

Le rime obbligate erano molte senza tralasciare quella dell' esistenza di una massa architettonica vicina per se stessa pesante (Palazzo Serra) alla quale, prescindendo dallo stile era d' uopo uniformarsi, specialmente col rispetto di certe ricorrenze di marcapiani e dell' altezza complessiva. L' ampiezza delle finestre, la loro forma, il loro abbondante numero, la prevalenza delle parti vuote sulle piene e la modesta decorazione, sono tutti elementi che concorrono a caratterizzare l' edificio destinato a pubblico servizio e specialmente a scuola, onde si è curato, che nel suo complesso, l' edificio risponda per distribuzione e per aspetto architettonico a dare decoro alla località in cui deve sorgere. (1)

Il complesso dell' edificio, di cui si è già iniziata la costruzione si è preventivato in L. 267.350.

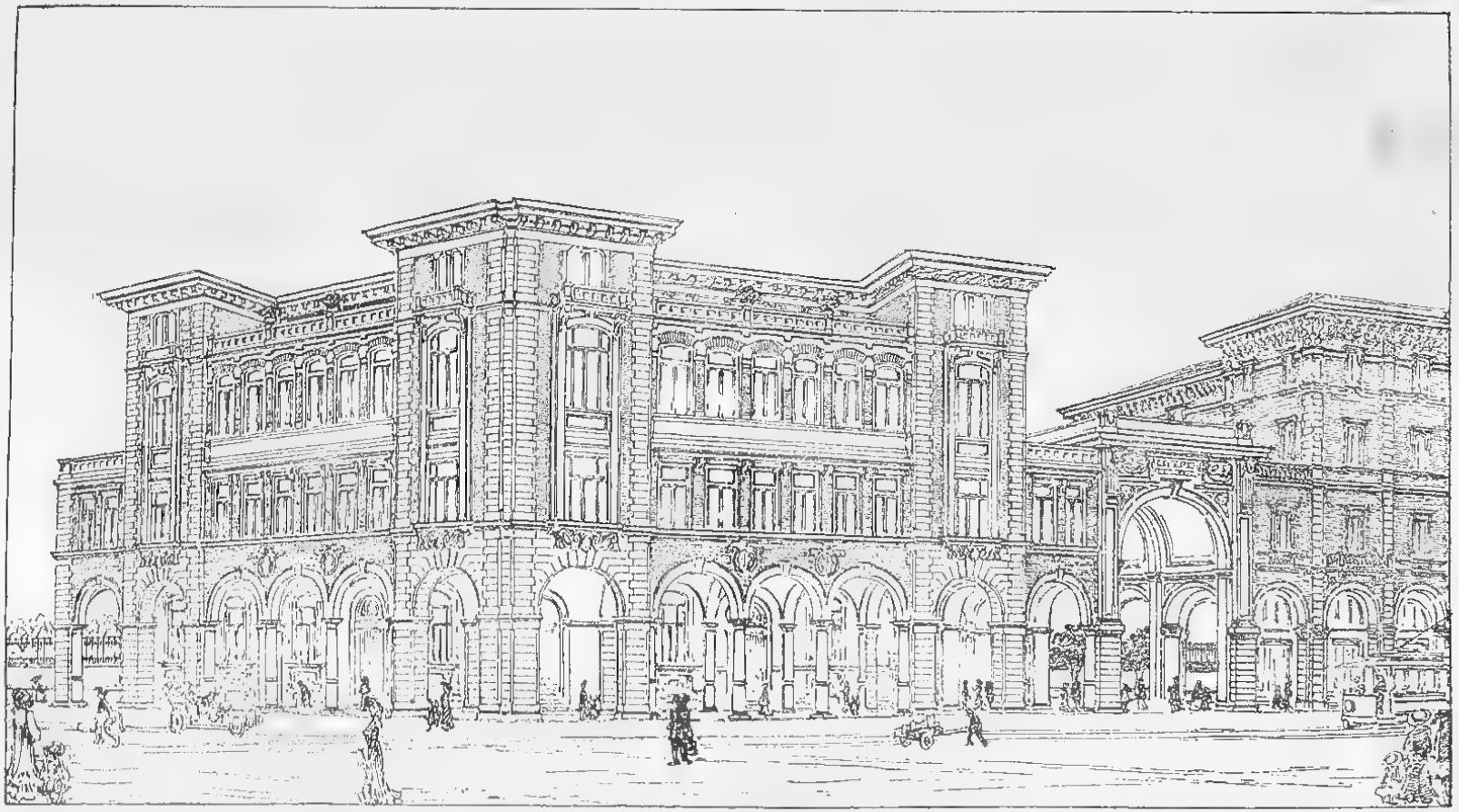
Bologna, Dicembre 1911.

Ing. Arch. Alfonso Modonesi.

(1) Il progetto fu approvato, nei riguardi sanitari della Commissione medica della Poliambulanza felsinea e nei riguardi edilizi-architettonici dalla locale Commissione edilizia comunale, dal R. Genio Civile, e dal Consiglio Sanitario Provinciale.

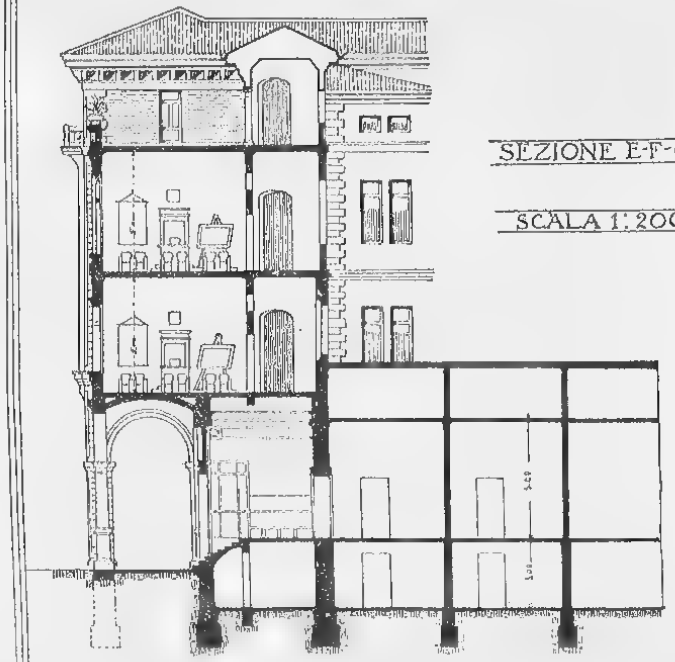
Tavole.

PROGETTO DI SCUOLA PEI TRACOMATOSI IN BOLOGNA (ANGOLO VIA CARLO ALBERTO – PIAZZA UMBERTO I.)



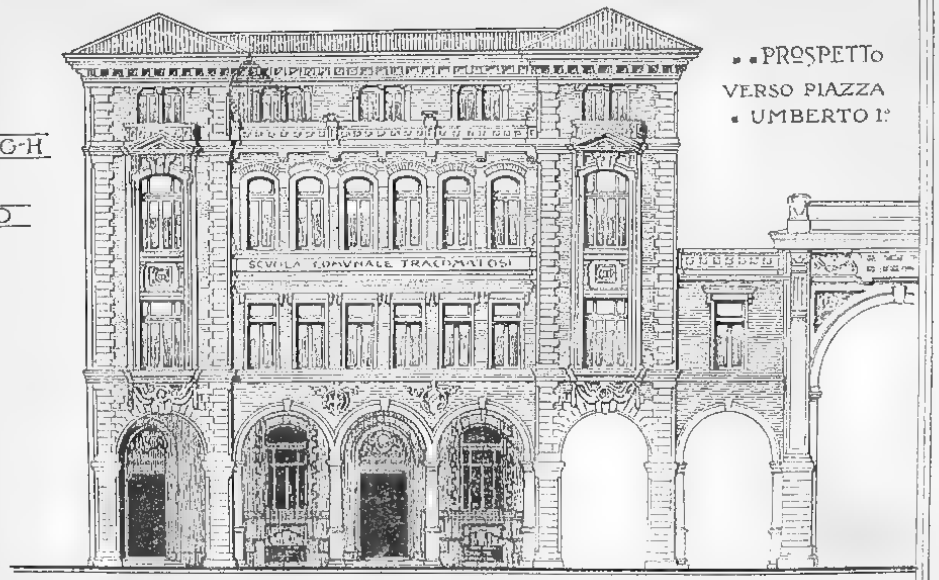
ING. ALFONSO MODONESI. ARCH.

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA POLIAMBVLANZA FEL
SINEA E DI EDIFICIO PER LA SCVOLA COMVNALE DEI
TRACOMATOSI IN BOLOGNA



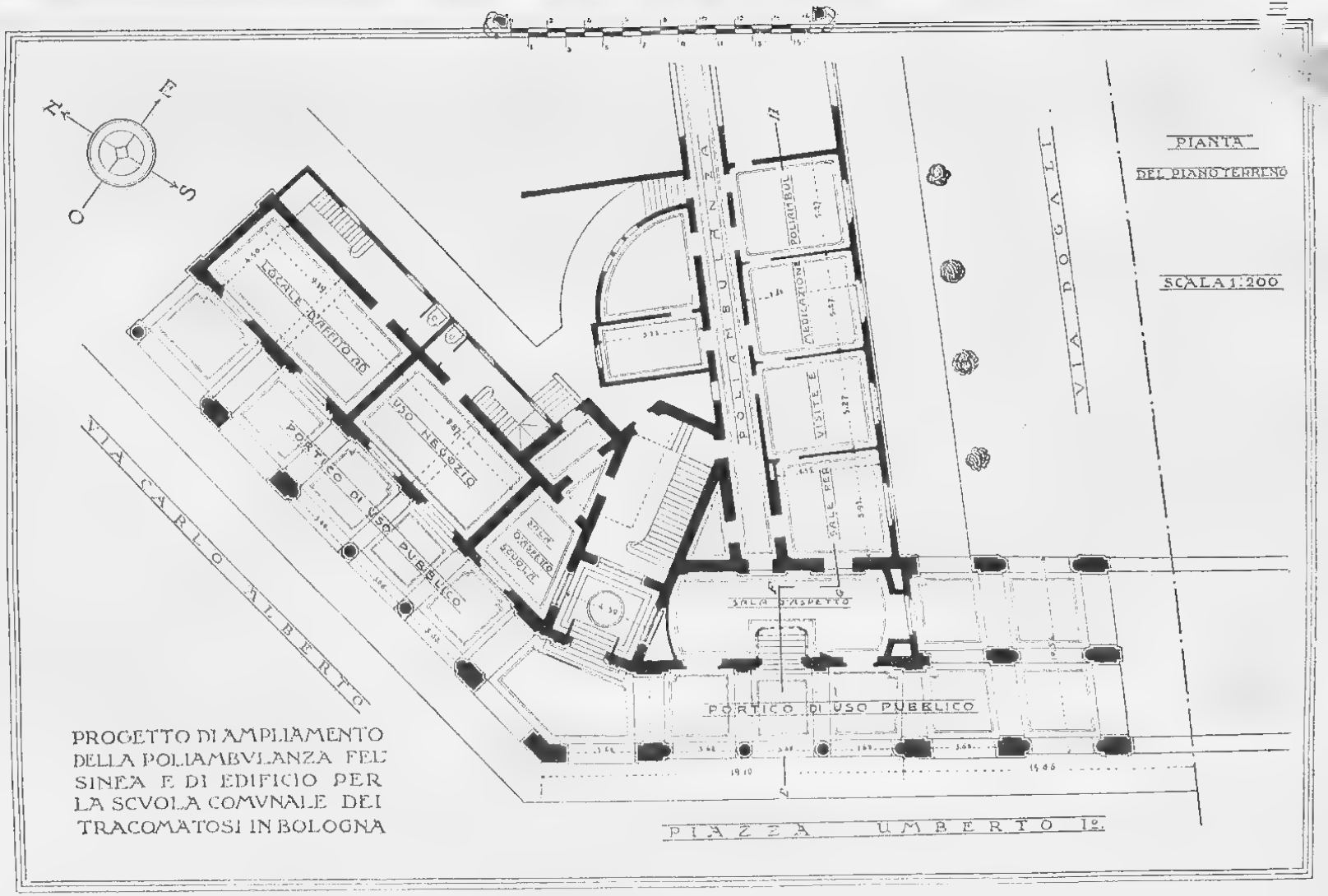
SEZIONE E-F-G-H

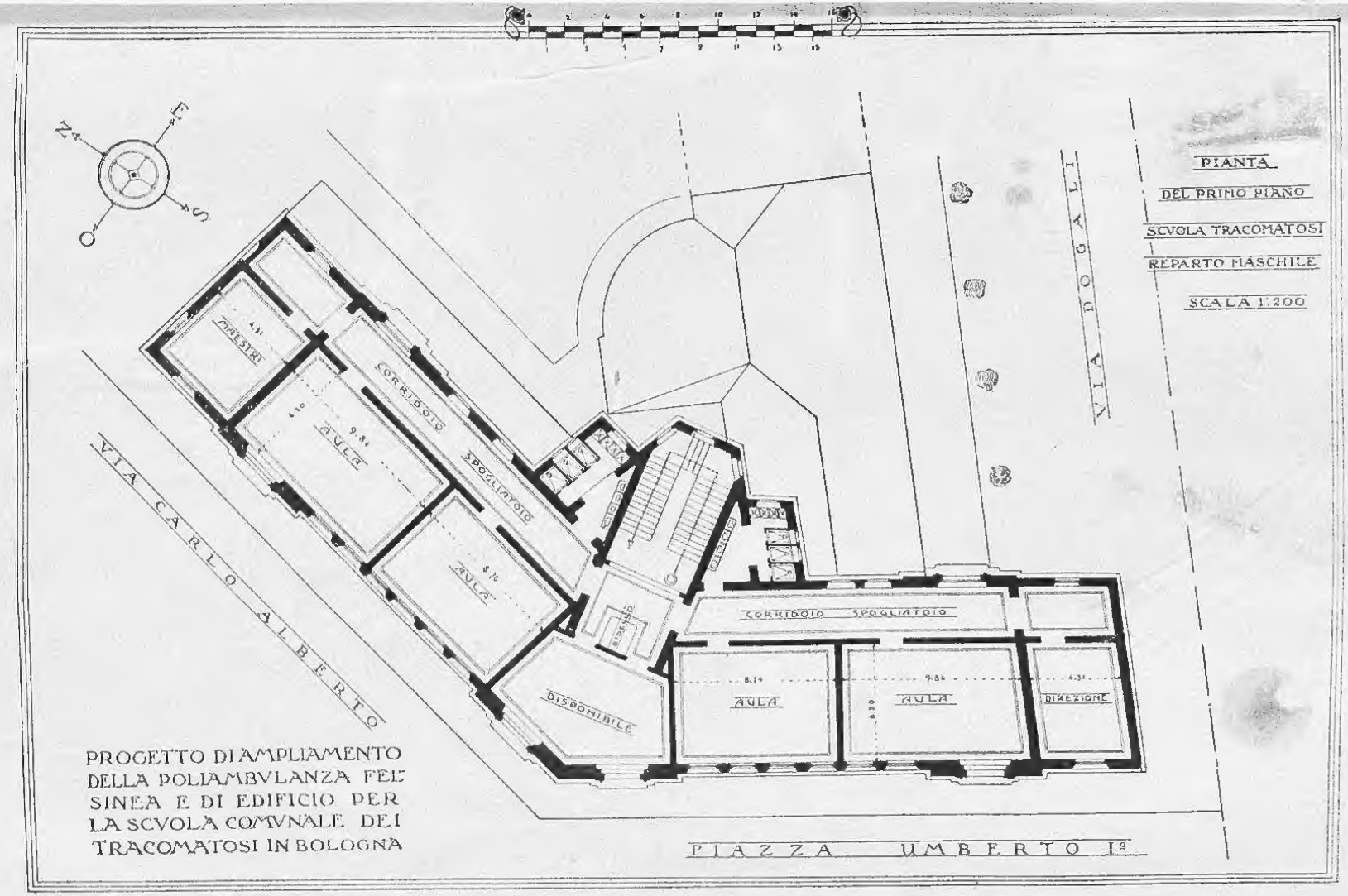
SCALA 1:200



PROSPETTO
VERSO PIAZZA
UMBERTO I°

SCALA 1:200


PIANTA
DEL PIANO TERRENO
SCALA 1:200
PROGETTO DI AMPLIAMENTO
DELLA POLIAMBVLANZA FEL
SINEA E DI EDIFICIO PER
LA SCVOLA COMVNALE DEI
TRACOMATOSI IN BOLOGNA
N
E
S
O
VIA CARLO ALBERTO
POLIAMBVLANZA
VIA DOGALI
LOCALE D'ATTESA
USO NEGOZIO
PORTICO DI USO PUBBLICO
SALA D'ASPETTO
SALE PER
VISITE
MEDICAZIONI
POLIAMBVL
PORTICO DI USO PUBBLICO
PIAZZA UMBERTO I°


N
E
S
O
PIANTA
DEL PRIMO PIANO
SCVOLA TRACOMATOSI
REPARTO MASCHILE
SCALA 1:200
PROGETTO DI AMPLIAMENTO
DELLA POLIAMBVLANZA FER
SINEA E DI EDIFICIO PER
LA SCVOLA COMVNALE DEI
TRACOMATOSI IN BOLOGNA
VIA CARLO ALBERTO
PIAZZA UMBERTO Iº
VIA DO
MAESTRI
AULA
CORRIDOIO
SPOGLIATOIO
AULA
DISPONIBILE
RISCALDO
CORRIDOIO SPOGLIATOIO
AULA
AULA
DIREZIONE

291738 P